



Lunedì
→ **21.09.2020**

ore 20.30
Concerto
Sala Teatro - LAC

Orchestra
del Teatro Mariinskij
di San Pietroburgo
Valerij Gergiev direttore
Abisal Gergiev pianoforte

Saluto del direttore

Stimato pubblico di LuganoMusica,

siamo felici di potervi accogliere di nuovo nella Sala Teatro del LAC, per questa nuova bellissima stagione. Molti di voi avranno sicuramente seguito anche LAC en plein air durante l'estate. Per tutte queste dimostrazioni di vicinanza e affetto, siamo molto grati della vostra fedeltà.

Mi permetto di ribadire personalmente le misure di protezione più importanti che abbiamo messo in atto per garantire la sicurezza del nostro pubblico. Queste misure si fondano sul Piano di Protezione del LAC, il quale è stato validato dalle autorità.

- Non verrà mai superato il limite di 1000 persone in sala (pubblico + personale di sala + palcoscenico + retropalco).
- Per rimanere sotto questa cifra, non tutti i posti in sala sono stati messi in vendita: abbiamo previsto un corridoio di sedie libere nei posti centrali della sala.
- La mascherina è obbligatoria durante tutto il concerto, così come all'interno del LAC.
- Il tracciamento è garantito.
- Abbiamo rinunciato agli intervalli per evitare assembramenti.
- I vostri recapiti potranno essere comunicati solo alle autorità e verranno eliminati 14 giorni dopo il concerto.

Nonostante queste misure, sono convinto che potremo godere appieno della musica, dimenticando, il tempo di un concerto, le difficoltà del periodo che stiamo attraversando.

Buona serata a tutti!

Con cordiali saluti,
Etienne Reymond
Direttore

Programma

Felix Mendelssohn

Sinfonia n. 4 in la maggiore, op. 90 Italiana

- Allegro vivace
- Andante con moto
- Con moto moderato
- Saltarello. Presto

Maurice Ravel

Pavane pour une infante défunte

Aleksandr Skrjabin

Concerto per pianoforte e orchestra in fa diesis minore, op. 20

- Allegro
- Andante
- Allegro moderato

Vi invitiamo a tener spenti gli apparecchi elettronici per tutta la durata del concerto, onde evitare di disturbare con suoni e luci sia l'esecuzione musicale, sia gli altri spettatori.

Nel solco del concerto di questa sera e delle rappresentazioni dello "Schiaccianoci" dell'Accademia di balletto A. Y. Vaganova di San Pietroburgo, previste il 12 e 13 dicembre, LuganoMusica e il LAC propongono l'incontro "Una voce dalla Russia". Una serata dedicata alla grande Madre Russia, con musica e parole tratte da due dei suoi figli più amati: Dostoevskij e Čajkovskij.
A cura di Igor Horvat e Anahì Traversi, intervallo musicale con Quartetto Energie Nove.

Partner istituzionali



Sponsor



CORRIERE DEL TICINO



Fondazioni

Fondazione ing. Pasquale Lucchini
Fondazione Lugano per il Polo Culturale
Fondazione Vontobel
The Laurence Modiano Charitable Trust
Fondazione Landis & Gyr

Club Pentagramma

Si ringraziano sentitamente i membri per il prezioso sostegno.

Media Partner

Corriere del Ticino



© Daniel Vass

Orchestra del Teatro Mariinskij di San Pietroburgo

L'Orchestra Sinfonica del Teatro Mariinskij è una delle più antiche di Russia e dell'intera Europa. La sua storia risale alla prima Orchestra imperiale dell'Opera di San Pietroburgo, e copre un periodo di oltre trecento anni. Hector Berlioz, Richard Wagner, Pëtr Il'ič Čajkovskij, Gustav Mahler, Sergej Rachmaninov e Jean Sibelius sono solo alcuni dei grandi musicisti che in passato l'hanno diretta, mentre nei programmi stagionali del teatro – salutati ancora oggi come evento culturale su scala planetaria – hanno trovato spazio prime esecuzioni assolute di Giuseppe Verdi, Sergej Prokof'ev, Michail Glinka, Modest Musorgskij, Aleksandr Borodin e Nikolaj Rimskij-Korsakov. Dal 1988 Valerij Gergiev è direttore principale dell'orchestra (dal 1996 anche direttore generale) e decisivo è stato lo sviluppo da lui impresso sia nell'ampliamento del repertorio sia nell'affermazione dell'orchestra su scala internazionale. Nel 2008 un sondaggio tra critici musicali di spicco effettuato in America, Asia ed Europa, ha collocato l'Orchestra del Teatro Mariinskij, infatti, tra le prime venti orchestre al mondo. Il repertorio dell'orchestra oggi comprende l'integrale sinfonica di Ludwig van Beethoven, Gustav Mahler, Sergej Prokof'ev e Dmitrij Šostakovič, diverse opere di compositori come Igor' Stravinskij, Olivier Messiaen, Henri Dutilleux, Hans Werner Henze, Rodion Ščedrin, Sofija Gubaidulina, Giya Kancheli e Nikolaj Karetnikov. L'orchestra esegue programmi di musica sinfonica nelle più prestigiose sedi concertistiche di tutto il mondo. VTB, Yoko Ceschina, Sberbank sono partner principali del Teatro Mariinskij.



© EBU/Evropská vysílací unie

Valerij Gergiev

Nato a Mosca nel 1953, è cresciuto a Vladikavkaz, capitale della repubblica indipendente dell'Ossezia. Qui ha compiuto i primi studi musicali mentre dal 1972 al 1977 ha frequentato il Conservatorio di San Pietroburgo, studiando con Il'ja Musin. Nel 1978 ha debuttato al Teatro Kirov - l'attuale Mariinskij - con *Guerra e pace* di Prokof'ev. Dal 1981 al 1985 è stato direttore dell'Orchestra Filarmonica Armena, dal 1988 direttore principale e artistico del Teatro Mariinskij e nel 1996 il governo russo - con la carica di direttore artistico e generale - gli ha affidato la guida musicale e amministrativa del teatro. Sotto la sua direzione, il Mariinskij è diventato un grande complesso teatrale e concertistico, senza pari in tutto il mondo. Dal 1995 al 2008 è stato direttore principale della Filarmonica di Rotterdam, dal 1997 primo direttore ospite del Metropolitan di New York. Dal 2007 al 2015 è diventato direttore principale della London Symphony Orchestra. Dall'autunno dello stesso anno dirige la Filarmonica di Monaco di Baviera e dall'estate 2018 la Verbier Festival Orchestra. È fondatore e direttore di prestigiosi festival internazionali, tra cui il The Stars of the White Nights Festival (dal 1993) e il Moscow Easter Festival (dal 2002). Dal 2011 dirige il comitato organizzativo del Concorso internazionale Čajkovskij. L'attività musicale e pubblica di Valerij Gergiev gli ha portato prestigiosi premi e onorificenze in Russia, Armenia, Bulgaria, Germania, Italia, Olanda, Polonia, Francia e Giappone.



Abisal Gergiev

Figlio di Valerij Gergiev, è nato a San Pietroburgo nel 2000 e ha iniziato a studiare musica all'età di quattro anni. Nel 2019 si è diplomato presso il Conservatorio Rimskij-Korsakov di San Pietroburgo, nella classe di Alexander Sandler. Attualmente studia al New England Conservatory di Boston, sotto la guida di Wha Kyung Byun. Si è esibito per la prima volta con l'Orchestra Mariinskij - sotto la direzione di Valerij Gergiev - per l'inaugurazione della Filarmonica di Stato della Repubblica dell'Ossezia del Nord-Alania nel 2016. Ha suonato al Festival internazionale di Pianoforte del Teatro Mariinskij e nel 2018 si è presentato per la prima volta al pubblico svizzero, al Teatro di Basilea interpretando il Concerto in fa diesis minore di Skrjabin sotto la direzione del padre. Nello stesso anno ha aperto il Mikkeli Music Festival, in Finlandia, con un recital solistico. Si è inoltre esibito come accompagnatore nelle sale da concerto di San Pietroburgo e Mosca, ha preso parte a esecuzioni di musica da camera con opere di Wolfgang Amadeus Mozart, Ludwig van Beethoven, Robert Schumann e Max Bruch. Ha infine collaborato con i direttori Zaurbek Gugkaev e Artyom Markin.

Opera

Felix Mendelssohn Bartholdy

Amburgo, 3 febbraio 1809 – Lipsia, 4 novembre 1847



Sinfonia n. 4 in la maggiore, op. 90 Italiana

Anno di composizione: 1833

Prima esecuzione: Hanover Square Rooms, Londra, 13 maggio 1833

Durata: 31'

Sull'opera

Quarta – nonché più amata e universalmente più conosciuta – tra le cinque sinfonie scritte da Mendelssohn per orchestra sinfonica (mentre tredici furono quelle scritte per orchestra d'archi), l'op. 90 rappresenta uno dei massimi esiti del Romanticismo musicale tedesco, nella sua declinazione di apollineo equilibrio tra il rispetto delle forme classiche e la nuova tensione espressiva. Come suggerisce il titolo *Italiana*, molti degli elementi che ispirarono direttamente e indirettamente l'autore si devono al viaggio di formazione che nel 1830 Mendelssohn realizzò attraversando l'Italia e che caratterizzò l'opera con irresistibili moti di slancio dinamico e di spontaneità melodica.

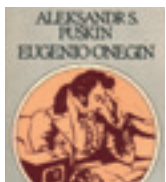
Nell'anno 1833



Il 16 marzo, al Teatro La Fenice di Venezia, debutta l'opera *Beatrice di Tenda* di Vincenzo Bellini, su libretto di Felice Romani, con la celebre Giuditta Pasta come interprete principale. Si tratta dell'unico dramma storico nel catalogo del compositore. Il debutto ebbe scarso successo, ma l'opera riuscì comunque ad affermarsi negli anni successivi, entrando nel repertorio dei teatri italiani.



Nasce a Bellinzona, figlio dell'avvocato Corrado Molo e di Luigia Bonzanigo, Vincenzo Molo. Ordinato sacerdote nel 1856 a Milano, venne consacrato vescovo a Bellinzona nel 1887 e nominato amministratore apostolico di Lugano. Fu fautore della convenzione tra la Svizzera e la Santa Sede, per regolare definitivamente i rapporti ecclesiastici del Canton Ticino.



Lo scrittore russo Aleksandr Puškin pubblica *Eugenio Onegin*, il romanzo in versi da cui Čajkovskij trasse l'omonima opera lirica. La lunga gestazione dell'opera (quasi otto anni) è da riferirsi al fatto che in essa – per il tramite della figura dell'ozioso dandy Onegin – Puškin riversa i propri sentimenti, stati d'animo, pensieri e atteggiamenti di fronte agli eventi della vita.

Opera

Maurice Ravel

Ciboure, 7 marzo 1875 – Parigi, 28 dicembre 1937



Pavane pour une infante défunte

Composizione della versione originale per pianoforte: 1899

Trascrizione per orchestra: 1910

Prima esecuzione: Les Concerts Hasselmans, Parigi, 25 dicembre 1911

Durata: 7'

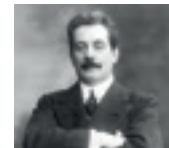
Sull'opera

Ravel compose la *Pavane pour une infante défunte* per pianoforte solo nel 1899, quando era ancora studente al Conservatorio di Parigi, con una dedica alla principessa de Polignac, sua intima amica e mecenate. Nel 1910 trascrisse l'opera per orchestra: la prima esecuzione si tenne il giorno di Natale dell'anno successivo presso la Società dei Concerti Hasselmans, con la direzione di un altro noto compositore, l'italiano Alfredo Casella. La *Pavane* riscosse sin dal primo momento un successo eclatante per via della sua intensità espressiva e intimo lirismo. Influenzata dalla semplicità tardo romantica di Emmanuel Chabrier e dalla passione comune a molti autori dell'epoca per la musica ispanica, l'opera nacque – a detta dello stesso Ravel – con l'intento di scrivere «una pavana che una piccola principessa può aver ballato in tempi passati presso la corte spagnola».

Nell'anno 1910



Il Consiglio federale propone una modifica della costituzione per permettere alla Confederazione la facoltà di regolamentare la circolazione automobilistica e la navigazione aerea.



Giacomo Puccini conclude la composizione de *La fanciulla del West*, opera in tre atti ambientata durante la febbre dell'oro californiana dell'800 e che fu ispirata durante un soggiorno a New York. La prima si tenne con grande successo al Teatro Metropolitan della stessa città il 10 dicembre 1910, con la direzione di Arturo Toscanini.



In Portogallo, dopo il succedersi di ben sette governi diversi in soli due anni, viene instaurata la Repubblica. La frammentazione interna dei partiti monarchici aveva permesso al Partito Repubblicano di guadagnare terreno, fino allo scoppio della rivoluzione, il 4 ottobre. Il giorno successivo venne destituito Manuel II, ultimo re del casato dei Braganza-Coburgo, e proclamata la Repubblica.

Aleksandr Skrjabin

Mosca, 6 gennaio 1872 – Mosca, 27 aprile 1915

Concerto per pianoforte e orchestra in fa diesis minore, op. 20

Anno di composizione: 1897

Prima esecuzione: Akademiceskij Teatr, Odessa, 23 ottobre 1897

Durata: 28'



Sull'opera

Opera giovanile di Skrjabin, composta a soli 24 anni, il Concerto in fa diesis minore è il suo primo lavoro per orchestra, nonché l'unico in forma di concerto. Scritto in pochi giorni nell'autunno del 1896, fu completato solo nel maggio 1897, grazie alle insistenze di Mitrofan Beljaev, mecenate ed editore di Skrjabin. Il Concerto, articolato in tre movimenti come da forma classica, è esemplificativo della prima maniera del compositore (ancora lontana dalle sperimentazioni audaci e visionarie della sua maturità), caratterizzata da un andamento elegante, numerose idee melodiche e grandiosi virtuosismi. La partitura pianistica è decisamente brillante, ma non lascia l'orchestra in secondo piano: solista e accompagnamento rivestono infatti un ruolo paritario.

Nell'anno 1897



Lo scrittore irlandese Bram Stoker pubblica il romanzo *Dracula*, uno fra i più conosciuti romanzi gotici del terrore. Riprendendo il mito del vampiro e ispirandosi alla figura di Vlad III Principe di Valacchia il testo è rimasto un riferimento costante in ambito cinematografico, con opere dedicategli da grandi registi quali Friedrich Wilhelm Murnau, Tod Browning, Werner Herzog e Francis Ford Coppola.



L'industriale svizzero Karl Elsener deposita il brevetto del coltellino pieghevole svizzero, nelle versioni "coltello d'ufficiale" e "coltello da sport". Nato su esplicita richiesta dell'esercito svizzero fu dapprima commercializzato dalla ditta Karl Elsener, poi divenuta Victoria e infine Victorinox.



Il compositore e direttore Gustav Mahler – allora trentasettenne – riceve l'incarico di direttore dell'Opera imperiale di Vienna: la posizione musicale più prestigiosa di tutto l'Impero austriaco. Trattandosi di un ufficio imperiale, secondo la legge in vigore l'incaricato non poteva essere di religione ebraica: Mahler, che non era mai stato praticante, si convertì quindi per ragioni pragmatiche al cattolicesimo.

Il viaggio in Italia che – nel 1830 – ispirò la Sinfonia n. 4 di Mendelssohn è da iscrivere nella tradizione del Grand Tour: il lungo viaggio nell'Europa continentale che i ricchi giovani dell'aristocrazia europea abitualmente realizzavano sin dal XVII secolo. Le principali tappe di Mendelssohn furono Venezia, Firenze, Napoli, Pompei, Genova, Milano e Roma, dove conobbe e strinse amicizia con Hector Berlioz. Il clima estremamente positivo di quest'esperienza si riverbera anche nelle note che l'autore stese parallelamente alla composizione: «Essa procede alacramente; è il lavoro più gaio che io abbia finora mai composto, specialmente nel finale. Niente ancora ho deciso per il tempo lento; forse dovrò aspettare di essere a Napoli per compierlo».

La principale guida che Mendelssohn utilizzò per orientarsi nel Bel Paese fu il celebre *Viaggio in Italia* scritto da Johann Wolfgang von Goethe tra il 1813 e il 1817. L'opera di Goethe riservò particolare entusiasmo per Napoli («è un paradiso, ognuno vive in una specie di ebrezza e di oblio di sé stesso!»), ma soprattutto per la Sicilia: «L'Italia, senza la Sicilia, non lascia nello spirito immagine alcuna. È in Sicilia che si trova la chiave di tutto».

La pavana (il cui nome deriva dalla città di Padova) è una danza di corte che si sostituì agli inizi del Cinquecento alla bassadanza, per poi vivere il suo periodo di splendore tra il XVI e il XVII secolo. Questa danza aristocratica per eccellenza aveva l'andamento moderato di una passeggiata cerimoniale, volta ad aprire – col suo incedere solenne – i balli veri e propri. Non è un caso che Ravel abbia scelto di rifarsi proprio a questa forma: era stato probabilmente influenzato dal suo maestro dell'epoca, Gabriel Fauré, che nel 1887 aveva composto la sua celebre *Pavane* per orchestra, op. 50.

Lo straordinario successo della *Pavane pour une infante défunte* è evidente anche dal numero delle versioni che ne sono state fatte – si pensi al celebre standard jazz *The lamp is low*, interpretato tra gli altri da Chet Baker, Frank Sinatra ed Ella Fitzgerald – così come dal suo sfruttamento cinematografico, da *Hotel Chevalier* di Wes Anderson a *Birdman* di Alejandro Iñárritu.

Se Skrjabin non completò nel solo autunno del 1896 la partitura del suo Concerto per pianoforte e orchestra, fu forse anche a causa del parere negativo espresso a proposito dell'opera da Rimskij-Korsakov, che non aveva grande stima del giovane compositore. Era stato lo stesso editore Mitrofan Beljaev a suggerire a Skrjabin di inviargli la partitura, che Rimskij-Korsakov valutò disordinata e piena di inesattezze. Il giovane musicista terminò comunque di scrivere l'orchestrazione e si esibì nella prima a Odessa il 23 ottobre 1897, con Vasilij Iljič Safonov sul podio a dirigere.

I prossimi appuntamenti



→ **Martedì 20.10.2020**

ore 19.30 Sala Refettorio, Presentazione concerto
ore 20.30 Sala Teatro, Concerto

Kit Armstrong pianoforte

Mozart · Bach · Byrd

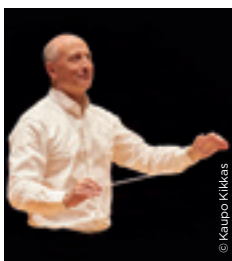


→ **Venerdì 23.10.2020**

ore 18.30 Teatrostudio

Electro Acoustic Room

Wunderkammer



→ **Sabato 24.10.2020**

ore 20.30 Sala Teatro

Tonhalle-Orchester Zürich

Paavo Järvi direttore

Maria João Pires pianoforte

Pärt · Chopin · Mozart



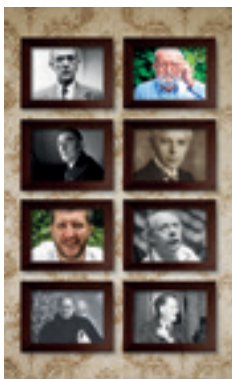
→ **Mercoledì 28.10.2020**

ore 18.30 Sala 4, Introduzione: Roberto Corrent

Musica in immagini

Leonard Bernstein:

Gustav Mahler - The little drummer boy



→ **Mercoledì 04.11.2020**

ore 19.30 Sala Refettorio, Presentazione concerto
ore 20.30 Teatrostudio, Concerto

LuganoMusica Ensemble

Schönberg · Penderecki · Szymanowski · Bartók

→ **Venerdì 06.11.2020**

ore 18.30 Sala Refettorio, Ascoltare due volte: *Tierkreis*
ore 20.30 Teatrostudio

LuganoMusica Ensemble

Adès · Stockhausen · Berio · Martin



Newsletter

Abbonatevi alla nostra Newsletter su www.luganomusica.ch/it/newsletter per ricevere gli ultimi aggiornamenti sui nostri prossimi appuntamenti, sulle interviste e sulle primizie musicali della nostra stagione.